

Parla Bettino

di Paolo Gallina

Claudio si svegliò in un bagno di sudore. Aveva dormito di un sonno agitato, rigirandosi nel letto e, così facendo, si era scoperto. Allora, come mai si era risvegliato tutto sudato?

Lentamente stava riprendendo coscienza e si ricordò di un sogno angoscioso. Si sedette sul letto, appoggiando la schiena sulla testiera. Con gli incisivi superiori si mordicchiò il labbro inferiore, si riavviò con le mani i capelli brizzolati e umidi di sudore e cercò di ricostruire il sogno.

In un primo momento non l'aveva riconosciuto. Il personaggio apparso non era facilmente identificabile. Sommava i caratteri di più persone in modo confuso. Ma poi si era rivolto a lui e nel farlo aveva sollevato il ditone, l'indice della mano destra, un gesto di ammonimento che, nel sogno l'aveva pure intimidito. Lo stesso gesto compiuto alla Camera dei Deputati nella chiamata di correo rivolta a tutti i partiti. Anche in sogno parlava con lunghe pause, come volesse scegliere con estremo rigore le parole.

"Claudio, io sono morto,... ma non sono rassegnato,... io voglio... che mi venga restituito l'onore! Che l'Italia riconosca in me il grande statista che sono stato. Mi rivolgo a te... perché forse sei l'unico di cui mi possa ancora fidare. In giro... vedo soltanto... traditori, gente che... mi ha rinnegato. E pensare che quando ero segretario del partito ho elargito... potere e denaro. Ma l'Italia è governata da un gruppo di inetti. Giusto quell'uomo, a cui...io,...io ho riacceso le televisioni, ha saputo spariare le carte con la giusta dose di spregiudicatezza. A proposito... ci hanno fatto diventare tutti dei pregiudicati. In realtà noi eravamo degli spregiudicati. Ci muovevamo nella scena politica come guasconi... con il garofano all'occhiello.

Ah, Claudio che stagione! Sigonella, l'Achille Lauro, io sì ci avevo i coglioni, non quel ridicolo Frattini che... sembra trovarsi lì per caso. Per non parlare di Di Pietro, quella macchietta d'uomo, anzi quel ...quaquaraquà, parla, gesticola, ma non dice mai niente d'intelligente. Provo davvero un profondo disprezzo per tutto... e per tutti. E i comunisti? ...Quelli sono peggio di tutti, rinnegano il loro passato. Parlano come se il comunismo non ci fosse mai stato, come... se non vi avessero partecipato. Io,... verso questo tipo di compagni che si camuffano ho un senso di disprezzo. Si può cambiare, senza diventare per questo prigionieri della menzogna. Ce n'è... soltanto uno che si salva. Uno che ci era politicamente vicino. Grande testa, signorilità, aplomb. Giorgio davvero se lo merita di stare sul Colle. Sì,... diciamo pure che... lui disapprovava i nostri metodi, politicamente ci era vicino, ma aveva un'idea etica della politica, che... forse è la sua grandezza, ma... certo anche il suo limite. Ho visto le belle parole che ha scritto ad Anna nell'anniversario della mia morte. O Dio, in certi passaggi l'ho visto fare... l'equilibrista, si sentiva che camminava sulle uova, ha alternato luci e ombre, mi sa che ha scontentato tutti, ma nessuno ha avuto il coraggio di dirlo. Ipocriti. Specialmente... i miei compagni socialisti. Si battono per salvaguardare la mia figura di uomo politico. Ma sono... degli ipocriti, non credere che a loro interessi che mi venga restituito l'onore, no, no non gliene frega un cazzo, riabilitando la mia figura puntano solo a riabilitare e nobilitare la loro.

Il mio destino umano e politico si è... ormai compiuto. A Hammamet sono venuti in pochi a farmi visita, ... quand'ero vivo. Qualcuno in più adesso, che... sono sotto il peso non lieve della terra. Mi consola pensare che il destino mi ha riservato un esilio analogo a quello del Grande Giuseppe, esule nella pietrosa Caprera.

Vedo che in Italia... si stanno accapigliando per decidere se dedicarmi una via... o una piazza.

Ti confesso che ci terrei molto, almeno una,... non intendo certo competere con Giuseppe, ma credo davvero che mi sia dovuto. Qui ad Hammamet l'hanno già fatto, c'è la Avenue Bettino Craxi. In Tunisia hanno uno sguardo... storico e politico più lungimirante, questa Italia che ho lasciato è davvero il paese dei miei stivali!".